

oltre il debito verso l'Istituto, di L. 20 milioni circa.

L'offerta della Ital Gas si deve, quindi, ritenere come fatta al puro fine di evitare una procedura fallimentare, nella quale l'Istituto avrebbe potuto proporre le suddette eccezioni con conseguenze non prevedibili.

Il credito dell'Istituto alla data del precesso immobiliare 22 febbraio 1934 era di L. 581.250 ed accessori, sicché si otterrebbe, in contanti, quasi il 50%.

In caso di accoglimento delle proposte l'On. Consiglio dovrebbe autorizzare il Direttore Generale ad accettare a saldo e thalcio del credito dell'Istituto la somma di L. 275.000, rilasciando dichiarazione di null'altro avere a pretendere in base all'atto di mutuo 18 ottobre 1934 Not. Ferretti di Roma e consentendo, in conseguenza, alla cancellazione della ipoteca accesa con l'atto stesso presso l'Ufficio delle Ipoteche di Pisa il 21 ottobre 1934, Vol. 532 art. 383 del Reg. Part. e Vol. 323 #1483 Reg. Gen.

Il Consiglio,

Aggita la relazione del Direttore Generale;